



Termini Imerese, 8 novembre 2024

Ill.mo Dirigente Scolastico
e p.c. al Docente referente Ed. alla legalità,
al Docente referente Educazione civica
al Docente referente bullismo

Anche per questo anno scolastico siamo lieti di presentare alle Scuole la nostra attività di Cineforum, al fine di sensibilizzare gli studenti e le studentesse sulla violazione e sulla difesa dei diritti umani attraverso la forza suggestiva del cinema.

Il film scelto e proposto per il triennio della scuola superiore di secondo grado è LEGGERE LOLITA A TEHERAN di Eran Riklis, tratto dall'omonimo bestseller di Azar Nafisi, in Concorso alla 19a Festa del Cinema di Roma, ha ricevuto il Premio del Pubblico e il Premio Speciale della Giuria al cast femminile.

Un film necessario per capire davvero che cosa stia succedendo in Iran e che cosa possa provare una donna, una ragazza che viene arrestata soltanto perché non ha coperto i capelli col velo, ma allo stesso tempo il film, dedicato a Mahsa Amini e al movimento **Donne Vita Libertà**, è un atto d'amore verso la forza delle donne iraniane e quella della cultura.

La protagonista, la professoressa Nafisi interpretata dalla bravissima Golshifteh Farahani, un'attrice che proprio come la scrittrice è stata costretta ad andare via dal suo Paese e vive sotto scorta a Parigi, per il solo fatto di appoggiare il movimento delle donne contro il regime, nel film, incontrandosi segretamente con le sue allieve, continuerà ad insegnare letteratura inglese, come atto di resistenza, come atto liberatorio contro il regime .

Il film verrà proiettato, alle ore 8.30 e alle ore 11.30, al cinema Eden dal 2 dicembre al 13 dicembre al costo di 4.00 euro. Ad attendere docenti e alunni e ad introdurre il film ci saranno gli attivisti di Amnesty.

Si allegano sinossi del film e spunti di Educazione civica ad uso dei docenti.

Il Gruppo di Amnesty International si rende disponibile ad organizzare nelle scuole un incontro sull'argomento oggetto del film.

Cordiali saluti

La responsabile

Carmen Cera

EDUCAZIONE CIVICA

Il tema delle donne in Iran offre un contesto importante per discutere di diritti umani, di libertà individuali, e di ruolo della società civile nella promozione del cambiamento. Ecco alcuni spunti di educazione civica sul tema:

1. Diritti Umani e Parità di Genere

Esplorare la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e confrontarla con le restrizioni legali imposte alle donne in Iran, come il codice di abbigliamento obbligatorio (ad esempio, l'uso del velo) e le limitazioni nella vita pubblica.

Analizzare i progressi globali nella parità di genere e come essi si riflettono (o non si riflettono) in paesi con sistemi legislativi specifici basati sulla religione o sulla tradizione.

2. Movimenti di Protesta e Attivismo

Approfondire le recenti proteste, come quelle nate dopo la morte di Mahsa Amini nel 2022, che hanno evidenziato il desiderio di libertà e uguaglianza da parte delle giovani generazioni.

Analizzare l'importanza dei movimenti guidati dalle donne, come “#WomanLifeFreedom” e il loro impatto a livello globale.

Studiare come l'attivismo può sfidare i sistemi autoritari e contribuire al cambiamento politico e sociale.

3. Ruolo dei Social Media e della Comunicazione

Discutere come i social media siano stati utilizzati per sensibilizzare l'opinione pubblica mondiale sulle condizioni delle donne in Iran.

Riflettere sul potere dell'informazione e su come la censura e la repressione della libertà di espressione siano utilizzate per mantenere il controllo.

4. Storie di Donne Coraggiose

Raccontare storie di donne che hanno rischiato la propria vita per la libertà e i diritti, come Nasrin Sotoudeh (avvocata per i diritti umani) e Masih Alinejad (giornalista e attivista).

Approfondire l'impatto che queste figure hanno avuto nel sollevare questioni fondamentali sulla giustizia e la parità.

5. Educazione e Cambiamento Culturale

Riflettere sul ruolo dell'educazione e dell'istruzione nella lotta per la parità e come le riforme educative potrebbero trasformare la società iraniana.

Discutere i limiti che le donne iraniane affrontano nell'accesso all'istruzione e come queste barriere siano in contrasto con il loro diritto universale all'educazione.

SINOSSI DEL FILM

Presentato in anteprima alla Festa del Cinema di Roma, il film è ambientato quando la rivoluzione di Khomeini sconvolse il Paese e accese molte speranze tra i giovani. Speranze, però, che furono presto tradite dall'oscurantismo del regime degli ayatollah. E ciò che più colpisce in questo struggente racconto di quegli anni infuocati a Teheran è che niente è cambiato. A Khomeini si è sostituito Khamenei ma la libertà di pensiero e quella personale delle donne, alle quali viene impedito perfino di bere un caffè con un uomo che non sia un parente stretto o il marito, è che niente è cambiato. Tanto è vero che il film, come si legge nei titoli di coda, è dedicato a **Mahsa Amini** e al movimento **Donne Vita Libertà**.

Tra coloro che si illusero c'è anche la protagonista, la professoressa Nafisi qui interpretata dalla bravissima **Golshifteh Farahani**, un'attrice che proprio come la scrittrice è stata costretta ad andare **via dal suo Paese e vive sotto scorta a Parigi**, per il solo fatto di appoggiare il movimento delle donne contro il regime. Nel film interpreta una professoressa che con il marito ingegnere torna in Iran per insegnare letteratura inglese nell'università di Teheran.



Peccato che i suoi amati libri, **"Il grande Gatsby"** e **"Lolita"**, **"Orgoglio e pregiudizio"** ed **Henry James**, nell'Iran oscurantista siano considerati blasfemi e pericolosi. E lei stessa si ritrova messa sotto accusa da alcuni studenti le cui menti sono già state conquistate dall'intolleranza. Così decide di lasciare l'università ma non l'insegnamento che continua clandestinamente nella sua casa dove ospita una volta alla settimana sette di quelle studentesse che come lei amano la letteratura e che come lei sono convinte che attraverso la cultura ci si possa opporre al buio del regime. E sono questi pomeriggi, riscaldati dalla luce del sole, dal tè alla menta e dalle letture proibite, la parte più dolce e struggente di un film così necessario che è allo stesso tempo un atto d'amore verso la forza delle donne e quella della cultura. A un certo punto però la stessa professoressa Nafisi deciderà di espatriare negli Stati Uniti per cercare di offrire ai suoi due bambini un'educazione e una formazione lontane dalla repressione culturale e fisica. Sarà proprio negli Usa che scriverà il suo romanzo, destinato a diventare un best seller in tutto il mondo.

Le parole della scrittrice bestseller Azar Nafisi

Resta la speranza, come ben ha raccontato la stessa **Azar Nafisi**, intervenuta alla conferenza stampa a Roma: "I cambiamenti sono costanti, ma siamo ancora in un regime iraniano che uccide le donne, le rende cieche, le fa sparire. Il regime fa credere che il mondo si è dimenticato di noi ma nel mio paese si continua a protestare: alla violenza e al rumore dei proiettili si risponde ballando in piazza senza velo, donne e giovani uomini che rischiano. Questo film è un omaggio al coraggio delle nonne, delle madri e oggi delle giovani che dall'inizio della rivoluzione non si sono fatte intimorire dal regime e io sono convinta che arriverà la vittoria e passerà dalle donne".

In quanto a Golshifteh Farahani, l'attrice protagonista, che nei titoli di coda vediamo cantare **"Baraye"**, l'inno delle rivolte, con i Coldplay in un concerto a Buenos Aires nel 2022, la sua testimonianza è preziosa: ***"Non esiste separazione tra noi donne della diaspora e le donne che sono rimaste in Iran. Siamo un'unica nazione con lo stesso cuore e combattiamo per la libertà e l'uguaglianza. Loro che sono dentro rischiano di più ma stiamo camminando insieme, siamo le ali dello stesso aereo. Andare in esilio per tutti noi crea un dolore indescrivibile ma siamo la voce del nostro paese, quella che il regime vuole silenziare"***.